

et l'altro et forse ancor più, staremo fermi in questo alloggiamento, nè per el certo so quando se ne habbiamo a levare, nè ancor qual camino pigliaremo, nè se andaremo uniti opur divisi, perchè questi nostri signori capitanei se gubernano a giornata.

189 *Da Udene, di sier Zuan Moro luogotenente, di . . . Zugno 1527, manda una lettera auta da Venzon et un' altra del Paribon.*

Da Venzon, di 5.

Magnifico et clarissimo signor etc.

Heri zonse uno nostro giovane popolare, qual è stato zerca tre mexi a San Vido de Carintia, del qual luogo l'è tre zorni che l'è partito. Et dice, nel suo partir haver visto cargar 12 cara de diverse sorte de artellarie, le quale se diceva le mandavano verso Viena. *Ulterius*, hozi ne referisse uno nostro cittadino, haver parlato *cum* dui somieri i quali vengono da le bande de Baviera, i quali dicono che tra il duca di Baviera et il duca de Sasonia è eridato guera per le cose di Lutero, impugnando ditto duca di Baviera, qual diceva esser bon christiano, contra la opinion di esso Lutero. Et lo duca de Sasonia per esser luther. Dice ancora questo medemo haverli confirmato uno altro che veniva da Salzpruch; nè altramente si ha certitudine di tal nove nè altro.

1527, a dì 30 Mazo, in Adumorch.

Clarissimo signor mio.

Son certo sarò incolpato da negligente per haver tardato del scriver. Mi excuso, che fino hora non ho havuto cosa per uno esenziale. Heri sono publicati tre mandati del principe et re di Boemia del tenore infrascritto, *videlicet* come tutti li pheudali de l' Austria, Styria et Caryntia debiano star preparati *cum* sue arme et cavalli per il zorno de le Pentecoste, et che, come è zonta Sua Maestà a Viena, debiano tutti cavalcar a la corte, et domanda ancora alcune terre et mercati, cavalli et carette, *videlicet* ogni sei cavalli una caretta. Dicono per condur vituarle et zappe et badili; et *etiam* comanda a prelati et a plebani i quali non sono stà obligati per avanti, nè le terre nè li mercati, dicono se redurano questi in denari. In lo secundo mandato vuol sia levate le artellarie di San Vido de Caranthan et condurle a Citanova; saranno da numero 25 de ogni sorte.

189* Al terzo mandato, vol sia scosse in zorni 15 pro-

ximi tutti li resti de le colte poste per avanti a li paesi.

Lo Principe se die partire per lo seguente zorno da poi le Pentecoste, et vegnerà a Viena. Dicono condurà seco bon numero di pedoni bohemi.

Dicono esser offerti dicti bohemi a servir mesi doi senza denari, *solum* haver lo viver, per far la impresa de Hongaria.

Sono gran parlamenti de l' Homo negro, et zà lo Principe mandò doi con presenti de veste, et forono a parlamento con lui, prometendo per nome del ditto Principe denari et cosse assai vogliando servir Sua Maestà.

Dicono ha risposto non voler stipendio da nessuno. Credono et dubitano sia lo dicto negro per nome del Turcho, et cussi per tutta l' Austria se sta in suspecto per le cose turchesche. Lo magnifico missier Andrea Rauber et lo Ferbeser se parteno a li 15 del seguente mese per Viena, *cum* denari de le colte prediete et li denari de tutte le mude. Se iudicano porterano raynes 40 milia, scodando li resti sopraditti. Zonto che sia lo Principe a Viena, vostra signoria saperà li andamenti soi, et in sto *interim* atenderò a le cose de Hongaria. Et del tutto quella sarà iusta il poter mio avisata.

Copia di una lettera da Constantinopoli, di sier Marco Minio orator nostro, data a dì 8 Mazo 1527, scritta a sier Francesco suo fratello, recepta a dì 9 Zugno. 190

L'ultima mia fo a dì 27 Marzo dal Zante, per la qual significai come la seconda volta se levasemo dal porto del Zante, et andati in mar per alcuni miglia, per vento gaiardo et grandi sordioni di mare rumpesemo l'antena apresso la ligatura, si che il ventame cascò fuori di galla, che fu cosa a beneficio di molti poveri homeni che sariano stà morti, et altri stropiati. Ritornati al Zante, tolesemo uno pe-non di sier Giacomo Securo, el qual il dicto havea fatto portar de li per la sua nave fa far al presente de li. Et di quello fu facto il ventame di la nostra antena, et fu il meglio trovasemo de li; ma non è sufficiente, si che convenivemo navegar *cum* grande riguardo. Et per avanti se rumpete il ditto ventame apresso la zonta, ma allora fu conzo metandoli un' altra zonta; si che habiamo sostenuto uno molto duro navegar, et si levasemo la terza volta dal Zante a li 31 Marzo, et *cum* nui si levono tre nave et tre schirazi erano in quel porto. Le nave furono: quella da Cotron carga di fructi, quella di Otranto